



Tenuta di Trinoro, un Pomerol in Val d'Orcia



L'etichetta di punta porta il nome dell'[azienda toscana](#), **Tenuta di Trinoro**, e sintetizza ai massimi livelli la filosofia del proprietario **Andrea Franchetti**, impostata sul modello bordolese. Le definizioni delle migliori annate secondo il produttore e le anticipazioni sulla 2017.

Dici Tenuta di Trinoro e pensi ai suoi iconici tagli bordolesi capaci di vincere la sfida del tempo. **Lo stile è quello di Pomerol, ma siamo a Sarteano, in Val d'Orcia**, dove la Toscana confina con l'Umbria. La grande intuizione del produttore **Andrea Franchetti** è stata quella di impiantare - a partire dai primi anni Novanta - le uve di Bordeaux, impostando la produzione sul modello d'Oltralpe: alta densità (fino a 10 mila piante per ettaro), forte diradamento dei grappoli, raccolta in piena maturazione fenolica e rese assai contenute. Alcuni terreni sono, infatti, di tipo argillo-calcarei e ghiaiosi, molto simili a quelli di Saint-Émilion, e regalano rossi intensi e concentrati, godibili sin da subito ma concepiti per un lunghissimo invecchiamento.



Andrea Franchetti

Venti ettari di uve bordolesi

La proprietà si estende per 200 ettari e i piccoli appezzamenti vitati sono situati tra i 450 e i 600 metri di altezza, per un totale di **20 ettari** tra **Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Merlot e Petit Verdot**. Delle 100 mila bottiglie annue, il 70% sono destinate al mercato estero. Imbottigliato a partire dal 1997, il **Tenuta di Trinoro, Toscana Rosso Igt** è l'emblema della concezione enologica e della ricerca stilistica di Andrea Franchetti. Nasce dall'unione di tutte e quattro le uve bordolesi, che vengono accuratamente scelte tra i vigneti più vocati. Il blend però non è fisso, al contrario muta di anno in anno per esprimere al meglio l'andamento climatico.



La bottiglia di Tenuta di Trinoro 2016

Il vino perpetuo

Al di là delle percentuali, questo celebre **SuperTuscan** si distingue per ricchezza aromatica, **finezza ed eleganza**. Andrea Franchetti lo definisce il "vino perpetuo" di Tenuta Trinoro, sottolineando la sua **promessa di longevità**. «È un vino che si può fare sempre. I proprietari passano, ma io penso che accedano durante un periodo più o meno lungo della loro vita a un fatto perpetuo», sintetizza lo stesso titolare.

Le annate del cuore di Andrea Franchetti

Quali sono le annate del cuore e quali sostantivi userebbe per definirle? «La **2001** rappresenta la **poetica di Trinoro**, mentre la **2009** ne simboleggia la **completezza**. La **2011** segna l'**oscurità**, la **2015** la **coralità**». Oggi in commercio c'è la **2016**. «Qui ho cercato la **levità** dell'annata, unendo il Cabernet Franc dei vigneti di Camagi Nord e Sotto Cocceto e al Merlot di Cavalli Nord, rispettivamente al 48% e al 52%». **E la 2017? È ancora troppo presto per parlarne:** «Uscirà sul mercato nell'aprile 2019 e sarà un rosso particolarmente lungo, materico, concentrato».